



LINO FUMAGALLI
VESCOVO DI VITERBO

Viterbo, 15 novembre 2021

*Carissimi Parroci,
Rettori di Chiese,
Superiori/e di Comunità religiose,
Responsabili di Gruppi, Associazioni e Movimenti.*

Il 17 ottobre u.s. abbiamo iniziato il nostro Cammino sinodale della Chiesa Italiana. In questo primo anno, il cammino coincide con l'anno di preparazione al Sinodo dei Vescovi.

Le brevi *Indicazioni pastorali 2021-2022* ci possono guidare in questo cammino. In particolare è utile l'*Instrumentum laboris* (allegato alle Indicazioni pastorali) e il *Vademecum* per il Sinodo sulla sinodalità.

Per facilitare il lavoro, invio il Capitolo 5 del *Vademecum*: "Metodologie per il processo sinodale diocesano". Chiedo di discutere il testo nei Consigli Pastoralis, nelle Assemblee parrocchiali, nelle Assemblee particolari, negli Incontri dei Religiosi/e e dei Gruppi, Movimenti e Associazioni. Fondamentale è educarci all'ascolto e al discernimento comunitario.

La sintesi dei nostri incontri va presentata alla Equipe Sinodale (o al Vicario Generale) entro il 30 aprile 2022.

Il cammino proposto aiuterà le nostre Comunità a considerarsi Chiesa in cammino, che tutti coinvolge, ascolta e responsabilizza per una rinnovata evangelizzazione.

La domanda fondamentale e il confronto sui 10 Temi indicati, ci aiuteranno in questo nostro cammino sinodale.

Nelle prossime Assemblee del Clero e negli Incontri vicariali a cui penso di partecipare, vedremo insieme il cammino da percorrere.

Un cordiale, fraterno saluto a tutti e l'augurio di un cammino ecclesiale ricco e stimolante per le nostre Comunità.

Il Signore vi benedica tutti!

✠ LINO FUMAGALLI
Vescovo

5. Risorse per organizzare il processo sinodale

5.1 Metodologia per il processo sinodale diocesano

Ogni diocesi può discernere i modi più favorevoli per permettere un'esperienza sinodale guidata dallo Spirito per il suo popolo, prestando particolare attenzione a coloro le cui voci non sono state ascoltate in passato. Potete trovare consigli e risorse in proposito sul sito web del Sinodo.

Come menzionato precedentemente, gli individui e i gruppi sono incoraggiati a partecipare al processo sinodale attraverso la loro Chiesa locale. Tuttavia, è anche possibile per individui e gruppi inviare i propri contributi direttamente alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi (EC 6).

All'interno di ogni Chiesa locale, gli incontri dovrebbero essere organizzati in modo da promuovere un'esperienza sinodale più fruttuosa nel contesto locale. Idealmente, più "incontri di consultazione sinodale" potrebbero essere organizzati per lo stesso gruppo di partecipanti, in modo che possano approfondire e dialogare meglio. In alternativa, si possono organizzare nuovi raggruppamenti in modo che un maggior numero di persone possano ascoltare e impegnarsi, con una più ampia diversità di opinioni ed esperienze.

Anche i singoli individui possono contribuire con il loro riscontro alla consultazione comunicandolo direttamente alla diocesi. Per i contributi individuali alla consultazione, informazioni e materiali adeguati dovrebbero essere distribuiti in modo tempestivo, in modo che le opinioni espresse possano essere incluse nella sintesi diocesana. Le esperienze comunitarie del processo sinodale sono da incoraggiare rispetto ai contributi individuali, poiché manifestano meglio lo spirito sinodale del camminare insieme. In questo senso, videoregistrazioni, videoconferenze, riflessioni sulle Scritture e preghiere possono essere proposte a coloro che contribuiscono individualmente, per unirli maggiormente all'esperienza della sinodalità.

Organizzare incontri di consultazione sinodale che riuniscano più parrocchie può essere un buon modo per riunire una serie di persone di diversi contesti socio-economici, etnie, fasce d'età, ecc. Due o più parrocchie possono unirsi per pianificare una serie di incontri di consultazione sinodali congiunti. Possono concentrare la loro condivisione su un'esperienza rilevante comune, come le sfide che affrontano come cristiani, l'essere Chiesa nel pieno della pandemia COVID-19, o qualcosa collegato al loro contesto. Si può formare un'équipe organizzativa interparrocchiale.

Vi incoraggiamo anche a integrare il tema della sinodalità e di questo processo sinodale di consultazione negli incontri e nelle riunioni locali o diocesane già programmate, laddove possibile. In questo senso, la fase diocesana del processo sinodale può arricchire l'agenda pastorale esistente per l'anno 2021-2022, ispirando anche alcuni elementi nuovi.

5.2 La dimensione informale del processo sinodale

L'ascolto reciproco si arricchisce conoscendosi e condividendo la vita insieme. Può essere molto utile condividere un'attività comune prima di iniziare gli incontri e dialogare fra di voi.

Alcuni esempi di attività che possono essere svolte insieme includono un pellegrinaggio, un'azione sociale o caritatevole, o semplicemente un pranzo o una cena insieme. Oltre a sviluppare la fiducia reciproca tra i partecipanti, questo potrebbe anche aiutare a promuovere la partecipazione di persone che sono più attratte dall'azione pratica piuttosto che dalla discussione intellettuale.

Questo approccio segue l'esempio di Gesù che riuniva i suoi discepoli per condividere un pasto, camminare insieme o semplicemente passare del tempo insieme. Può essere importante concedere tempo sufficiente e spazio adeguato ai partecipanti per condividere cibo e bevande, prolungando l'esperienza dell'ascolto reciproco in uno scambio meno formale e più spontaneo durante le pause. Questo può aprire ad una partecipazione più fruttuosa delle persone che si sentono meno a loro agio nelle riunioni formali, oltre a offrire l'opportunità per chiarire più liberamente alcuni punti.

Prendere parte ad attività fisiche, culturali, sociali e caritative può contribuire a costruire la comunione tra i partecipanti, rinnovando la Chiesa attraverso nuove esperienze di fraternità.

5.3 La domanda fondamentale della consultazione

Questo Sinodo pone la seguente domanda fondamentale: *Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo "camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme"?* (DP, 26)

Nel rispondere a questa domanda, siamo invitati a:

- *Ricordare le nostre esperienze*: Quali esperienze della nostra Chiesa locale ci richiama alla mente questa domanda?
- *Rileggere queste esperienze in modo più approfondito*: Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?

- *Raccogliere i frutti da condividere*: Dove risuona in queste esperienze la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si aprono per la nostra Chiesa locale?

Per aiutare le persone ad approfondire questa domanda fondamentale, i seguenti temi evidenziano alcuni aspetti significativi della "sinodalità vissuta" (DP 30). Nel rispondere a queste domande, è utile ricordare che il "camminare insieme" avviene in due modalità profondamente interconnesse. In primo luogo, camminiamo insieme come Popolo di Dio. Secondo, camminiamo insieme come Popolo di Dio ma con l'intera famiglia umana. Queste due prospettive si arricchiscono a vicenda e risultano utili per il nostro discernimento comune verso una comunione più profonda e una missione più produttiva.

Le domande che accompagnano ciascuno dei dieci temi seguenti possono essere usate come punto di partenza o come un'utile linea guida. Non è necessario che la vostra conversazione e il vostro dialogo si limitino alle domande qui di seguito esemplificate:

1. COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada. Nella nostra Chiesa locale, chi sono quelli che "camminano insieme"? Chi sono quelli che sembrano più lontani? Come siamo chiamati a crescere come compagni? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

2. ASCOLTO

Ascoltare è il primo passo, ma richiede una mente e un cuore aperti, senza pregiudizi. In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo? Come vengono ascoltati i laici, specialmente le donne e i giovani? Cosa facilita o inibisce il nostro ascolto? Con quanta attenzione ascoltiamo chi si trova nelle periferie? Come viene integrato il contributo dei consacrati e delle consacrate? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri? Quale spazio diamo alla voce delle minoranze, specialmente delle persone che sperimentano la povertà, l'emarginazione o l'esclusione sociale?

3. PARLARE CHIARO

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parrhesia, cioè nella libertà, nella verità e nella carità. Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità nella nostra Chiesa locale e nella società? Quando e come riusciamo a dire ciò che è importante per noi? Quel è il nostro rapporto con i media locali (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

4. CELEBRAZIONE

“Camminare insieme” è possibile solo se è fondato sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia. La preghiera e le celebrazioni liturgiche ispirano e guidano effettivamente la nostra vita comune e la missione della nostra comunità? In che modo ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quale spazio viene dato alla partecipazione dei ministeri del lettore e dell’accolito?

5. CONDIVIDERE LA RESPONSABILITÀ DELLA NOSTRA MISSIONE COMUNE

La sinodalità è al servizio della missione della Chiesa, alla quale tutti i membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando? Come sostiene, la comunità, i suoi membri che servono la società in vari modi (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, educazione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell’ambiente, ecc.)? In che modo la Chiesa aiuta questi membri a vivere il loro servizio alla società in modo missionario? Come viene effettuato il discernimento sulle scelte missionarie e da chi?

6. IL DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo richiede perseveranza e pazienza, ma permette anche la comprensione reciproca. In che misura i diversi popoli che fanno parte della nostra comunità entrano in dialogo fra loro? Quali sono i luoghi e gli strumenti del dialogo all’interno della nostra Chiesa locale? Come promuoviamo la collaborazione con le diocesi vicine, le comunità religiose della zona, le associazioni e i movimenti laici, ecc.? Come si affrontano le divergenze di visione, i conflitti e le difficoltà? A quali problematiche specifiche della Chiesa e della società dovremmo prestare maggiore attenzione? Quali esperienze di dialogo e collaborazione abbiamo vissuto con credenti di altre religioni e con coloro che non hanno alcuna appartenenza religiosa? In che modo la Chiesa dialoga e impara da altri settori della società: dagli ambiti della politica, dell’economia, della cultura, della società civile, e dalle persone che vivono in povertà?

7. ECUMENISMO

Il dialogo tra cristiani di diverse confessioni, uniti da un unico Battesimo, occupa un posto speciale nel cammino sinodale. Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiale con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane? Cosa condividiamo e in che modo camminiamo insieme? Quali frutti abbiamo tratto dal camminare insieme? Quali sono le difficoltà? Come possiamo compiere il prossimo passo per fare progressi nel nostro camminare insieme?

8. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come può la nostra comunità ecclesiale individuare gli obiettivi da perseguire, il modo per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l'autorità o il governo all'interno della nostra Chiesa locale? Come vengono messi in pratica il lavoro di gruppo e la corresponsabilità? Come vengono effettuate le valutazioni e da chi? Come vengono promossi i ministeri e la responsabilità dei laici? Abbiamo avuto esperienze fruttuose di sinodalità a livello locale? Come funzionano gli organismi sinodali a livello di Chiesa locale (Consigli Pastoralisti nelle parrocchie e nelle diocesi, Consiglio Presbiterale, ecc.)? Come possiamo favorire un approccio più sinodale nella nostra partecipazione e leadership?

9. DISCERNERE E DECIDERE

In uno stile sinodale, prendiamo decisioni attraverso il discernimento di ciò che lo Spirito Santo sta dicendo attraverso tutta la nostra comunità. Quali metodi e processi utilizziamo nel processo decisionale? Come possono essere migliorati? Come promuoviamo la partecipazione al processo decisionale all'interno delle strutture gerarchiche? I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Qual è la relazione tra consultazione e processo decisionale, e come li mettiamo in pratica? Quali strumenti e procedure usiamo per promuovere la trasparenza e la responsabilità? Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario?

10. FORMARCI NELLA SINODALITÀ

La sinodalità comporta accoglienza del cambiamento, formazione e apprendimento continuo. Come può la nostra comunità ecclesiale formare persone più capaci di "camminare insieme", ascoltandosi l'un l'altro, partecipando alla missione e impegnandosi nel dialogo? Quale formazione viene offerta per favorire il discernimento e l'esercizio dell'autorità in modo sinodale?

Il sito web del Sinodo fornisce suggerimenti su come porre queste domande a vari gruppi di persone in modi semplici e coinvolgenti. Ogni diocesi, parrocchia o gruppo ecclesiale non deve necessariamente rispondere a tutte le domande, ma dovrebbe discernere e concentrarsi su quegli aspetti della sinodalità che ritiene più pertinenti al suo contesto. I partecipanti sono incoraggiati a condividere con onestà e apertura le loro esperienze di vita reale e a riflettere insieme su ciò che lo Spirito Santo potrebbe rivelare attraverso ciò che condividono tra loro.